

Campo dei Laghi 2011

A Pavia la gente li aspettava, li incontravano in piazza, per le vie romane fatte di ciottoli, in Università, il gruppo era facilmente riconoscibile per il collare tricolore dello “Youth Exchange” che i 18 ragazzi del Campo dei Laghi indossavano sempre, attiravano simpatia ovunque ed il logo Lions era riconosciuto da tutti.

Nei collegi universitari dove i ragazzi alloggiavano, gli studenti dell’Erasmus e gli altri italiani conversavano volentieri, scambiando esperienze e chiedendo come il Lions potesse organizzare questo tipo di scambi. I Direttori dei Collegi storici, che a Pavia sono più di venti, li incontravano nei cortili e si fermavano volentieri anche solo per quattro chiacchiere.

Dopo che il giornale locale li ha intervistati all’uscita dal Palazzo Mezzabarba sede del Comune di Pavia, dove sono stati ricevuti dalle autorità cittadine –sindaco e Presidente della Provincia di Pavia- i curiosi soliti frequentatori dei bar del centro li salutavano, come se li conoscessero di persona.

Lo stile di vita italiano, e pavese in particolare, trattandosi di città universitaria, vuole che non si dorma mai, e allora dopo una giornata di visite all’EU Centre –dove si studiano i terremoti- o di ritorno dalla gita a Portofino o a Cervinia, tutti in discoteca fino a notte fonda.

Gli italiani non mangiano hamburger e patatine fritte, ma pizza e spaghetti: Lauren dal Canada ha detto di non aver mai mangiato la stessa cosa in tutti i giorni del campo, Ian dagli USA si è stupito come antichi collegi costruiti 500 anni fa possano funzionare ancora e come siano ben tenuti.

Il ritmo incalzante dello stile di vita italiano li ha ammaliati, tanto che hanno subito formato un gruppo su face book, dopo pianti e lacrime dell’ultimo giorno.

Il campo è finito, ma l’amicizia resterà per sempre.

Roberto Settimi – Direttore Campo dei laghi 2011 - Pavia



Alla Certosa di Pavia



Con il Sindaco di Pavia



EU Centre



Università di Pavia



A Portofino